

Patto «leggero» ai virtuosi

Meno vincoli per Comuni e Province che hanno un passivo limitato

Il meccanismo. Più elevato il tetto sui prestiti per chi ha un'esposizione bassa
Manovra d'estate. Il sistema è veicolato da un emendamento al decreto legge

Gianni Trovati
MILANO

C'è anche lo stock del debito fra i parametri di "virtuosità" con cui il Governo dovrebbe differenziare la disciplina del Patto di stabilità degli enti locali nel prossimo triennio.

L'idea dei "meccanismi di premialità" per allentare le briglie alla spesa nei Comuni e nelle Province con i conti più in ordine è stata rilanciata dal sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, che ieri ha illustrato alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera le linee generali del Dl 112/08 con la manovra d'estate. E i "premi ai migliori" prenderanno la forma di un emendamento governativo all'articolo 77 del decreto (quello relativo al Patto di stabilità interno per il 2009/2011). L'intervento, ha spiegato Vegas in commissione, dovrà «definire meglio i contenuti del Patto» (il decreto varato dal Governo si limita a indicare le grandezze finanziarie, dando tempo fino al 30 luglio per individuare i meccani-

smi) e, appunto, «introdurre sistemi di premialità» per i virtuosi. Nella conversione al Dl, sempre come emendamento governativo, dovrebbe rientrare anche la riforma dei servizi pubblici locali, depurata della delega (sulle modifiche si veda anche il servizio a pagina 15).

Il testo, in corso di formalizzazione a Montecitorio, introdurrebbe anche il criterio del debito. Nella versione finale il piano governativo dovrebbe prevedere la possibilità nel triennio di aumentare l'indebitamento dell'ente di una percentuale definita

ogni anno con decreto: la percentuale «liberata» sarà più generosa per gli enti con un debito più leggero, e più stringente dove il peso del "rosso" è maggiore. A definire la pagella dell'ente sarà il rapporto fra debito ed entrate.

L'esigenza di introdurre una regola sul debito degli enti locali, che manca dalle manovre ormai da dieci anni, si era già affacciata nella fase preparatoria della Finanziaria 2008, ma alla fine era stata accantonata. Proprio i meccanismi dell'ultima manovra, però, hanno reso più urgente l'individuazione di una disciplina per frenare il debito. Nel 2007 infatti l'indebitamento locale, in costante crescita dai 34,4 miliardi del 1998 ai 49,5 del 2006, aveva cominciato a perdere quota (attestandosi a 47,8 miliardi) proprio perché il Patto abbracciava tutte le voci di spesa. La «competenza ibrida» varata a fine 2007, rendendo irrilevanti ai fini del Patto gli impegni in conto capitale, ha probabilmente riavviato la corsa.

A fine 2006, secondo gli ultimi certificati consuntivi disponibili, nei capoluoghi di Provincia il debito comunale aveva sfiorato i 26 miliardi (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), raggiungendo un livello medio di 1.542 euro per abitante, ed era aumentato del 31,7% rispetto al 1998. Al di là dei casi limite di Vibo Valentia e Messina, dove un rosso iniziale molto basso negli ultimi anni si è decuplicato, in 27 capoluoghi, da Torino a Novara e da Reggio Calabria a Verona, rispetto al 1998 l'indebitamento si è più che raddoppiato. In rapporto agli abitanti il rosso più pesante si incontra a Torino (3.316 euro per abitante dopo gli investimenti straordinari degli ultimi anni), seguita da Milano, Roma e Siena (si vedano i servizi in pagina). Ma ai fini della disciplina che sarà introdotta dalla manovra, più della dimensione demografica conterebbe

quella del bilancio. A Milano, per esempio, i 3,6 miliardi di debito rappresentano solo il 38,5% delle entrate totali, mentre i 3 miliardi di Torino valgono il 127%

degli introiti e i 6,6 miliardi di Roma si collocano al 124,3 per cento. Ancora peggiore il quadro offerto da Genova, dove il "rosso" sfiora gli 1,4 miliardi, il 141,5% del-

le entrate.

Non sarà solo il debito, comunque, a stabilire la disciplina "di favore" per Comuni e Province. Il nuovo Patto, infatti, dovreb-

be indicare obiettivi di bilancio più facili per gli enti che hanno rispettato i vincoli nel 2007 e hanno un bilancio in positivo.

gianni.trovati@ilsole24ore.com